infelice nipote non avesse deciso di socchiudere la porta, per scoprire la causa di tutta questa eccitazione. E così, per il momento, tu sei sfuggito alla tua sorte, e sei salvo. Eri arrivato a un bivio. Hai imboccato una delle due strade che partivano di là. Ora, tutti i possibili futuri che scaturivano da quel momento di scelta si allontanano, recedono su di un altro piano, lasciando solo l’attuale futuro, quello che stai vivendo. La vita, terrestre, è sem­plicemente una serie di bivii.»

«E tu credi di poter muovere la tua mente... di poterla mandare avanti, a esplorare il prossimo bivio?» domandò Rick.

«E' questo che credo.»

Rick rise.

«Niente male, quello che dici. Se fosse davvero così, una persona potrebbe sapere in anticipo la strada da scegliere, per trovare la pentola piena d'oro ed evitare le sabbie mobili e il pantano fangoso.»

«Neppure adesso credi.»

«Mi è sempre piaciuto giocare d'azzardo, tentare la sorte e vedere quello che accade. Comunque, non ha importanza.»

«No,» disse lei, lentamente. «No, non ha importanza.»

Stava fissando di nuovo il viso, le mani, gli occhi di Rick, come se quella visione l'affascinasse.

«Contraddizioni,» mormorava, come se il terrestre non fosse stato neppure presente. «Il lavoro lo ha reso rude e grossolano, ma le ossa sono fini e perfette. La mascella, il naso, gli zigomi che appaiono sotto la pelle, sono come gli scogli di ferro che appaiono sotto il muschio che copre il fondo del mare. Ma la bocca non ha ancora una forma, oltre a quella dell’intemperanza, e del piacere, e gli oc­chi... gli occhi dormono ancora!»

Rick rise ancora, una risata breve, amichevole.

«E’ per questo che vuoi leggermi il futuro?» domandò. Sentiva i muscoli rilassarsi piacevolmente, dopo tanta tensione. Il rumore della strada si era allontanato, adesso, smoriva in lontananza. La tensione e la fatica di quelle

28